

PROGRAMMA DI COALIZIONE

Elezioni Amministrative del Comune di Trani – 24 e 25 Maggio 2026

Candidato Sindaco: Marco Galiano

La coalizione composta da **Partito Democratico, Alleanza Verdi Sinistra, Italia Viva, Popolari con Galiano Sindaco, Per Trani con Galiano Sindaco** si presenta alla città con una proposta di governo fondata su un'idea semplice ma impegnativa: **restituire a Trani equilibrio, visione e capacità di futuro.**

Questo programma è il risultato di un percorso fatto di ascolto reale, di confronto, di presenza nei luoghi della città e tra le persone. I laboratori di coprogettazione, gli incontri pubblici, il dialogo con cittadini, operatori economici, professionisti e associazioni hanno restituito una fotografia chiara: Trani è una città viva, piena di energie, ma allo stesso tempo attraversata da squilibri, ritardi e fragilità che richiedono una risposta seria.

La scelta di riportare la politica nelle piazze, di ricostruire un rapporto diretto con la comunità, di rimettere al centro la parola, lo sguardo, la relazione, non è stata solo una scelta comunicativa. È stata una scelta politica. La politica deve tornare a essere un'esperienza condivisa, concreta, autentica, capace di uscire dalla dimensione della superficialità e di ricostruire fiducia.

Trani è una città di straordinaria bellezza, di forte identità storica e culturale, di grandi potenzialità economiche e turistiche. Ma è anche una città che negli anni ha accumulato squilibri, ritardi, fragilità amministrative e contraddizioni che oggi non possono più essere eluse. Per questo il nostro programma non nasce come un elenco di promesse, ma come una proposta seria di governo, costruita a partire dall'ascolto, dal confronto e dalla volontà di ricomporre in una direzione comune i bisogni, le energie e le aspettative della comunità tranese.

La nostra ambizione è quella di costruire una città più giusta, più vivibile, più sostenibile, più capace di valorizzare le proprie risorse senza consumarle, di attrarre senza snaturarsi, di crescere senza lasciare indietro nessuno. Una città nella quale il bene comune torni ad essere la misura delle scelte pubbliche.

Il presente documento assume, pertanto, valore di indirizzo politico-amministrativo e costituisce il riferimento programmatico dell'azione di governo che la coalizione intende realizzare nel corso del mandato. Esso si fonda su un principio di responsabilità istituzionale, che impone di coniugare visione strategica e sostenibilità delle scelte,



evitando impostazioni meramente dichiarative e privilegiando un approccio orientato alla concreta attuazione degli interventi.

L'impostazione del programma tiene conto della necessità di rafforzare il ruolo dell'ente locale quale soggetto attivo nella pianificazione, nella gestione delle risorse e nel coordinamento delle politiche territoriali, con particolare attenzione alla capacità di integrare strumenti urbanistici, sviluppo economico, servizi e coesione sociale.

1. ANALISI DI CONTESTO

Punti di forza

Trani possiede un patrimonio materiale e immateriale di eccezionale valore. La sua storia, il suo impianto urbano, il suo rapporto con il mare, la presenza di luoghi simbolici di straordinaria rilevanza artistica, culturale e religiosa, rappresentano una base unica su cui costruire una prospettiva di sviluppo solida e riconoscibile. Poche città possono contare, come Trani, su un'identità così definita e su una capacità naturale di attrazione che mette insieme bellezza, memoria, qualità paesaggistica e posizione strategica.

A questa dotazione si aggiunge un **tessuto sociale e civico vivo**, composto da associazioni, realtà culturali, energie professionali, operatori economici, cittadini attivi e reti territoriali che in questi anni hanno continuato a produrre **iniziative, partecipazione e proposte**. Trani non è una città priva di risorse: al contrario, è ricca di competenze, luoghi, esperienze e possibilità. Troppo spesso, però, queste risorse non sono state messe in relazione tra loro dentro una strategia coerente.

Un altro punto di forza è dato dalla crescente capacità attrattiva della città sul piano turistico e culturale. Ad oggi Trani è già considerata una meta riconoscibile e desiderata, inserita in un contesto territoriale ampio che comprende la BAT e l'intero Sistema Pugliese. Questa centralità può diventare una leva importante di sviluppo, a condizione che sia governata con intelligenza e non subita. Il turismo, la cultura, il commercio, il patrimonio, il paesaggio e le vocazioni del territorio possono generare nuova economia e nuova occupazione, ma solo se inseriti in una visione complessiva di città. L'identità di un territorio che ha bisogno di essere ridefinito e valorizzato con azioni di *rebranding* che diano non solo una struttura all'offerta ma anche una progettualità che unisca gli attrattori della provincia facilitando gli spostamenti e la valorizzazione complessiva di una meta.

Punti di debolezza



Accanto a queste grandi potenzialità, Trani mostra debolezze strutturali che richiedono una risposta chiara. Negli anni si è determinata una crescente distanza tra ciò che la città potrebbe essere e ciò che concretamente riesce a offrire ai suoi cittadini. In molti quartieri la qualità dei servizi, della manutenzione, della mobilità e degli spazi pubblici non è stata all'altezza delle esigenze reali della popolazione. È mancata, troppo spesso, una pianificazione capace di tenere insieme sviluppo, equilibrio urbano e qualità della vita.

La città ha conosciuto una crescita non sempre ordinata, spesso frammentata, talvolta, più orientata sulla rendita che da un'idea coerente di interesse pubblico. Alcune aree di espansione previste sulla carta non si sono mai realmente sviluppate, mentre altre zone hanno sofferto la mancanza di servizi, collegamenti, verde e funzioni di prossimità. Si è così prodotto un disallineamento tra pianificazione e realtà, tra aspettative urbanistiche e bisogni concreti della città.

Anche sul piano della mobilità, Trani sconta limiti evidenti. La dipendenza dall'automobile privata, la congestione di alcune aree, la debolezza di sistemi alternativi di spostamento, la difficoltà di connessione tra centro, periferie, stazione, porto e costa, incidono sulla qualità della vita urbana e rendono meno efficiente la città tanto per i residenti quanto per i turisti.

Il centro storico, che rappresenta uno dei cuori identitari della città, è oggi attraversato da tensioni non più trascurabili. Da un lato vi è una forte capacità attrattiva; dall'altro si registrano fenomeni di squilibrio tra residenzialità, attività economiche, pressione turistica, decoro, quiete pubblica e qualità dell'abitare. Una città storica non può essere ridotta né a un museo immobile né a un luogo interamente piegato al consumo. Ha bisogno di equilibrio, regole, cura e visione.

Fattori di rischio potenziale

Attualmente Trani si trova di fronte a rischi concreti che, se non affrontati con coraggio e competenza, potrebbero compromettere le sue prospettive future. Il primo è il rischio di continuare a consumare territorio senza una reale necessità, inseguendo modelli di espansione ormai superati e poco coerenti con i mutamenti demografici, economici e ambientali. In un tempo segnato dai cambiamenti climatici, dalla fragilità idrogeologica e dalla necessità di tutelare il paesaggio, ogni scelta urbanistica deve essere guidata da criteri di responsabilità e sostenibilità.

Un secondo rischio riguarda la pressione crescente sul centro storico e sulle aree più attrattive della città. Se il turismo non viene governato, può produrre effetti distorsivi: aumento dei costi abitativi, sostituzione delle funzioni di prossimità, saturazione dello

spazio urbano, perdita di identità e peggioramento della qualità della vita dei residenti. L'*overtourism* non si contrasta negando il turismo, ma governandolo con strumenti intelligenti, con una strategia di destagionalizzazione e con una distribuzione più equilibrata dei flussi e delle opportunità.

L'*overtourism* si governa tracciando una rotta, facendo scelte che mirano ad un turismo di qualità, attento ai servizi, alla cultura e al territorio, un turismo che vive la città, non che la consuma. Un modello di turismo di qualità, sostenibile e ad alto valore aggiunto, capace di generare benefici economici diffusi senza compromettere l'identità e la vivibilità della città.

Un ulteriore fattore di rischio è dato dalle criticità amministrative e finanziarie che negli anni hanno inciso sulla capacità di programmazione e di intervento del Comune. La vicenda della discarica, ad esempio, racconta bene quanto sia complesso governare problemi ereditati, emergenze ambientali, contenziosi e fondi vincolati senza cedere né alla propaganda né all'irresponsabilità. Questa esperienza dimostra quanto sia indispensabile una classe dirigente capace di affrontare la complessità, di difendere l'interesse pubblico e di usare le risorse con rigore.

Infine, c'è un rischio più generale ma decisivo: quello della frammentazione. Una città nella quale quartieri, funzioni, opportunità, reti sociali, soggetti istituzionali e risorse materiali restano scollegati è una città che spreca il proprio potenziale. Il compito di una nuova amministrazione deve essere anche quello di ricucire, coordinare, mettere in rete.

Opportunità

All'interno di questo scenario, le opportunità sono reali e concrete. Trani può scegliere di passare da una logica di espansione a una logica di rigenerazione; può investire sulla qualità dello spazio urbano e sulla mobilità sostenibile; può fare della cultura, del turismo e del patrimonio una leva di sviluppo ordinato e non estrattivo; può costruire una nuova alleanza tra amministrazione, cittadini, imprese, associazioni e terzo settore.

Le opportunità derivano anche dal mutato quadro delle politiche pubbliche. Oggi esistono strumenti regionali, nazionali ed europei che consentono di finanziare progetti di rigenerazione urbana, innovazione amministrativa, mobilità, accessibilità, sostenibilità energetica, inclusione sociale, valorizzazione del patrimonio e servizi pubblici. Ma queste risorse non arrivano da sole: vanno intercettate, progettate, governate. Per questo la capacità amministrativa del Comune sarà essa stessa una priorità politica.



Trani ha dunque tutte le condizioni per aprirsi ad una nuova fase. Ma questa fase non nascerà spontaneamente. Richiede una scelta di metodo, una visione politica chiara e una capacità di governo fondata su competenza, ascolto e concretezza.

2. LINEA PROGRAMMATICA

La linea programmatica della coalizione parte da una convinzione precisa: Trani ha bisogno di una politica che governi i processi. Governare significa scegliere una direzione, dare priorità, tenere insieme giustizia sociale, sostenibilità ambientale, sviluppo economico e qualità della vita. Significa, soprattutto, restituire all'azione pubblica una funzione ordinatrice, capace di rimettere al centro il bene comune.

Il nostro progetto di città non è costruito attorno a una sommatoria di promesse settoriali, ma attorno a un'idea unitaria: Trani deve diventare una città più vivibile, più equilibrata, più accessibile e più capace di valorizzare ciò che è, senza consumare ciò che ha.

Vogliamo una città a misura di persona, nella quale bambini, anziani, famiglie, giovani, persone con disabilità e soggetti fragili possano abitare, muoversi e vivere con maggiore sicurezza, libertà e dignità. Vogliamo una città nella quale lo spazio pubblico torni ad essere luogo di relazione, di socialità, di incontro, e non soltanto area di attraversamento o terreno di conflitto tra interessi contrapposti.

Vogliamo una città che superi la contrapposizione tra centro e periferie, riconoscendo pari dignità a tutti i quartieri e costruendo un modello di sviluppo più armonico. Vogliamo una città che non affidi la propria crescita a nuove espansioni senza senso, ma che investa sul recupero, sulla rigenerazione, sulla manutenzione, sul riuso intelligente del patrimonio esistente e sulla qualità urbana.

Vogliamo una città che riconosca nel turismo e nella cultura non solo un'opportunità economica, ma anche un campo di responsabilità pubblica. Per noi valorizzare Trani non significa sfruttarne l'immagine, ma custodirne l'identità, migliorarne i servizi, distribuire meglio i benefici, governare i flussi, sostenere le attività di qualità e creare nuove opportunità per i giovani e per l'economia locale.

Vogliamo infine una città amministrata con serietà. Questo significa dire con onestà che non tutto dipende dalla sola volontà politica, ma che molto dipende dal metodo, dalla competenza, dalla capacità di progettare, di reperire risorse, di costruire partenariati, di rendere trasparenti le scelte e di rispettare i vincoli senza rinunciare all'ambizione.



Il nostro programma nasce dunque da una visione riformista, ecologista, civica e sociale. Una visione che tiene insieme tutela e innovazione, sviluppo e giustizia, diritti e responsabilità. Una visione che considera Trani non un territorio da dividere, ma una comunità da ricomporre.

3. OBIETTIVI DI VALORE PUBBLICO

A. Migliorare la qualità della vita urbana

Il primo obiettivo della nostra proposta è migliorare concretamente la vita quotidiana delle persone. Questo significa ridurre il traffico, migliorare la sicurezza stradale, abbattere le barriere architettoniche, aumentare il decoro urbano, curare lo spazio pubblico, favorire una mobilità più efficiente e meno inquinante. La città deve tornare a essere un luogo nel quale ci si muove meglio, si vive meglio e si respira meglio.

La qualità della vita urbana non è un tema marginale: è il modo in cui i cittadini misurano ogni giorno la vicinanza o la distanza delle istituzioni. Per questo la cura di strade, marciapiedi, piazze, verde, illuminazione, trasporto pubblico e percorsi accessibili non sarà per noi un capitolo secondario, ma uno dei principali terreni di credibilità dell'azione amministrativa.

B. Sviluppo territoriale della città

La visione della città si fonda sull'idea che ogni quartiere, pur mantenendo la propria identità e specificità, debba essere connesso agli altri attraverso interventi mirati che favoriscano una reale integrazione urbana.

Occorre una fase diversa dalla precedente che si caratterizzi dalla valorizzazione delle opere realizzate nelle periferie nell'ultimo decennio con l'intento di dare la percezione di una sola città, composta da tessuti sociali e architettonici diversi, ma uniti dallo stesso valore di appartenenza e dal riconoscimento della dignità di ciascun territorio, contestualmente occorrerà procedere con il completamento delle opere avviate, questo con l'obiettivo di realizzare una città inclusiva, vivibile e dinamica, dove nessuna zona venga lasciata indietro e ognuno possa sentirsi parte attiva della comunità.

Questo approccio richiede una visione strategica e partecipata, che sappia ascoltare i bisogni dei cittadini e valorizzare le risorse locali, promuovendo progetti che cuciano insieme il tessuto urbano e sociale, rendendo la città un organismo armonico e in continua evoluzione.

C. Promuovere uno sviluppo economico sostenibile e durevole



Trani deve crescere economicamente, ma deve farlo in modo equilibrato, moderno e sostenibile. La crescita che immaginiamo non coincide con il consumo indiscriminato di suolo o con la semplice moltiplicazione delle attività in alcune aree già sature. Coincide piuttosto con la capacità di valorizzare il patrimonio esistente, creare reti tra turismo, commercio, cultura, servizi, artigianato, enogastronomia e innovazione.

L'obiettivo è costruire un modello di economia urbana più solido, meno episodico e più diffuso. Una città che funziona meglio, che accoglie meglio, che valorizza il proprio patrimonio e che programma meglio, genera anche più opportunità per chi lavora, per chi investe e per chi vuole restare o tornare a costruire qui il proprio futuro.

D. Tutelare il territorio e orientare la trasformazione urbana

Per noi la tutela del territorio non è un vincolo allo sviluppo, ma la sua condizione. Trani ha bisogno di una nuova stagione urbanistica fondata sulla responsabilità, sulla legalità, sulla qualità progettuale e sulla sostenibilità. Occorre ridurre le previsioni edificatorie non più coerenti con la realtà, tutelare i beni di pregio, riordinare i comparti, recuperare aree dismesse, rafforzare il rapporto tra città e costa, tra città e campagna, tra costruito e paesaggio.

L'obiettivo di valore pubblico, in questo caso, è duplice: da un lato evitare ulteriore consumo di suolo e squilibri urbanistici; dall'altro fare in modo che ogni trasformazione produca benefici reali in termini di servizi, qualità urbana, verde, accessibilità e coesione sociale.

E. Rendere Trani una città più inclusiva e accessibile

Una città è davvero moderna quando è in grado di essere vissuta da tutti. Per questo l'inclusione e l'accessibilità non saranno temi aggiuntivi, ma criteri trasversali di ogni politica pubblica. Ogni scelta urbanistica, culturale, turistica, scolastica, sociale o di mobilità dovrà essere pensata tenendo conto delle esigenze delle persone più fragili, delle persone con disabilità, degli anziani, dei bambini e delle famiglie.

Vogliamo una città che sappia accogliere e non escludere, semplificare e non complicare, accompagnare e non lasciare soli. Questo riguarda gli spazi fisici, ma anche i servizi, l'organizzazione amministrativa, l'accesso alla cultura, il diritto all'abitare e la qualità delle relazioni sociali.

F. Rafforzare la capacità amministrativa del Comune

Nessun programma è credibile se non è accompagnato da una amministrazione capace di attuarlo. Per questo consideriamo la capacità amministrativa un obiettivo di valore pubblico a tutti gli effetti. Un Comune che progetta meglio, che intercetta fondi, che



programma con continuità, che monitora gli interventi, che dialoga con cittadini e istituzioni, che sa costruire partenariati e usare bene le risorse, produce benefici concreti per l'intera comunità.

La buona amministrazione non è un tema tecnico per addetti ai lavori: è la condizione che permette di trasformare le idee in risultati. Ed è anche il principale antidoto contro l'improvvisazione, la propaganda e la sfiducia.

4. AZIONI STRATEGICHE ED OPERATIVE

Una nuova stagione di rigenerazione urbana e di governo del territorio

Riteniamo opportuno avviare un percorso di revisione degli strumenti urbanistici, orientata alla sostenibilità, alla riduzione delle espansioni non più giustificate, alla valorizzazione del costruito esistente e alla tutela dei beni di pregio.

Non si tratta di fermare lo sviluppo, ma di ridefinirlo in modo più giusto e realistico. Sarà necessario individuare strumenti adeguati alla tutela delle ville, degli immobili e dei contesti di pregio che meritano protezione effettiva attraverso i canali giuridicamente corretti.

Una città ordinata ha bisogno anche di comparti urbanistici meglio disegnati, di servizi pianificati in modo organico, di aree verdi realmente integrate, di regole certe per le trasformazioni e di una visione che metta al centro la qualità urbana e non la frammentazione.

Mobilità sostenibile e città accessibile

La seconda grande direttrice d'azione riguarda la mobilità. Oggi Trani ha bisogno di una politica che riduca la dipendenza dall'auto privata e renda più semplici, sicuri e sostenibili gli spostamenti quotidiani. Per questo punteremo sul Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, sul rafforzamento del trasporto pubblico urbano, sul collegamento tra periferie, stazione, porto e centro storico, sulla realizzazione di parcheggi scambiatori e di sistemi di *park&ride*, sulla diffusione della ciclabilità e sulla progressiva estensione di "Zone 30", aree pedonali e strumenti di moderazione del traffico.

La mobilità, per noi, non è una questione tecnica separata dalla città. È un tema importante che riguarda la salute, l'inquinamento, il commercio, la sicurezza stradale, la libertà di movimento dei più fragili, l'attrattività turistica e la qualità complessiva dello spazio urbano. Per questo investiremo anche su strumenti digitali di supporto, come applicazioni per parcheggi, ZTL e informazioni di mobilità in tempo reale, così da rendere la città più leggibile ed efficiente sia per i residenti sia per i visitatori.

Centro storico: tutela, equilibrio, vivibilità

Il centro storico deve tornare a essere il simbolo identitario di una città capace di equilibrio. Va valorizzato, promosso, reso più accessibile e più ordinato, ma anche protetto dagli eccessi. Non vogliamo un centro svuotato della sua vita quotidiana, né un centro schiacciato dalla saturazione commerciale, dal rumore, dalla pressione turistica e dalla perdita di funzioni essenziali per chi ci vive.

Per questo proponiamo una politica fondata su regole chiare, decoro urbano, tutela della residenzialità, contrasto all'inquinamento acustico, qualificazione delle attività, migliore gestione dei rifiuti, accessi più intelligenti e servizi più adeguati. Il centro storico deve restare un luogo vivo, ma la sua vitalità non può essere misurata solo dal numero di presenze o dal consumo serale. Deve essere misurata dalla sua capacità di restare abitabile, riconoscibile, dignitoso e armonico.

Turismo e cultura come sistema di sviluppo

Turismo e cultura devono diventare un sistema e non una sommatoria di eventi o iniziative scollegate. Trani ha tutte le condizioni per consolidare un modello di turismo culturale, religioso, congressuale, esperienziale, accessibile e destagionalizzato. Ma perché questo avvenga servono governance, coordinamento, servizi e promozione integrata.

Per questo lavoreremo alla costruzione di una rete stabile tra Comune, associazioni culturali, operatori turistici, strutture ricettive, ristorazione, patrimonio religioso, sistema museale e realtà del territorio. Saranno potenziati gli *infopoint*, gli strumenti digitali, i percorsi integrati, la promozione del patrimonio diffuso, la programmazione coordinata degli eventi identitari e la valorizzazione delle tradizioni storiche, religiose e popolari.

La cultura, inoltre, non sarà concentrata solo nei luoghi più centrali. Sosterremo attività diffuse nei quartieri, iniziative all'aperto, reti civiche e occasioni di partecipazione che restituiscano alla cultura una funzione di coesione, educazione e crescita comunitaria.

Rigenerazione delle periferie, dei parchi e degli immobili pubblici

La città non si rigenera solo nel centro storico. Si rigenera anche e soprattutto dove la vita quotidiana dei cittadini incontra più difficoltà. Le periferie, i parchi, le aree pubbliche meno valorizzate, gli immobili comunali inutilizzati rappresentano una grande occasione per costruire nuova qualità urbana e sociale.

La nostra proposta è quella di riqualificare questi spazi con una logica multifunzionale, capace di intrecciare manutenzione, servizi, cultura, sport, verde e attività di comunità.

Gli immobili comunali dovranno essere censiti, valorizzati e destinati, con bandi trasparenti e criteri qualitativi, a funzioni culturali, sociali, aggregative, economiche e, dove possibile, abitative. Il patrimonio pubblico non deve restare un peso improduttivo, ma diventare una risorsa per la città.

Scuola sicura: basta edifici fatiscenti, sì a luoghi dove crescere

Una città che non investe nelle scuole non investe nel futuro. Troppi plessi a Trani sono poco efficienti e necessitano di continua manutenzione. Non possiamo chiedere ai nostri figli di imparare in classi con infiltrazioni, senza palestre agibili o con riscaldamenti che non funzionano.

La situazione attuale vede una manutenzione a singhiozzo, aule in affitto, barriere architettoniche ancora presenti. Le famiglie e il personale scolastico meritano rispetto e sicurezza.

Pertanto, i nostri impegni per l'edilizia scolastica si dividono in più punti:

1. Anagrafe scolastica trasparente e Piano Triennale da attuare con un censimento pubblico di tutti i plessi con stato di manutenzione, certificazioni, criticità e priorità, il tutto finalizzati alla realizzazione di un Piano Triennale degli interventi condiviso con dirigenti, docenti e famiglie delle alunne e degli alunni.

2. Scuole sicure e antisismiche

Priorità assoluta alla messa in sicurezza statica e antincendio. Tutti i fondi per l'edilizia scolastica, PNRR e regionali, saranno spesi con cronoprogrammi certi e rendicontazione pubblica.

3. Riqualificazione delle strutture fatiscenti attraverso:

- una manutenzione programmata;
- l'efficientamento energetico che permetta un risparmio energetico con aule più confortevoli in estate e in inverno;
- Palestre e laboratori: riqualificare tutti gli spazi sportivi e laboratoriali delle scuole. La scuola è anche corpo e pratica.
- Eliminazione totale delle barriere architettoniche.
- Spazi esterni verdi e curati, una scuola bella insegna il rispetto.

Tavolo permanente Comune-Scuola-Famiglie per decidere insieme le priorità. Il Comune non è solo il proprietario dei muri: è partner educativo.

Sport: da costo a investimento sociale per Trani



Crediamo nello sport come diritto, strumento di salute e motore di comunità. Oggi le società sportive tranesi sono lasciate sole. Gli impianti sono spesso inadeguati o mal gestiti. Noi vogliamo cambiare rotta.

I nostri impegni per lo sport a Trani:

1. Sport = Valore sociale e benessere

Riconosceremo lo sport di base come servizio essenziale. È educazione per i ragazzi, prevenzione sanitaria per adulti e anziani, inclusione per le persone con disabilità. Investire nello sport significa risparmiare su spesa sociale e sanitaria domani.

2. Impianti sportivi: basta sprechi, sì alla gestione

- Mappatura e calendario unico: Digitalizzeremo la gestione di palestre scolastiche e impianti comunali. Stop a doppioni e ore vuote. Accesso equo anche agli sport minori.

- Piano di ripristino: Censimento immediato di tutte le strutture. Manutenzione ordinaria garantita e piano triennale per riqualificare gli impianti esistenti: sicurezza e decoro prima di tutto.

- Nuovi spazi: Realizzeremo *playground* liberi nei quartieri e riqualificheremo aree degradate. Sosterremo le società che investono in strutture proprie.

3. Fondi e progettazione

Creeremo un ufficio dedicato per intercettare bandi CONI, Sport e Salute, Regione Puglia e PNRR. Il Comune deve aiutare le società a progettare, non solo a pagare le bollette.

Obiettivo: Fare di Trani una città attiva, dove ogni bambino ha diritto a fare sport vicino casa e ogni società ha un Comune alleato, non un ostacolo.

Abitare, coesione sociale e città inclusiva, solida e felice

L'abitare è diventato uno dei temi più delicati della trasformazione urbana. Per questo il programma assume come priorità il rafforzamento di politiche per il *social housing*, il *cohousing* e il recupero del patrimonio inutilizzato, soprattutto laddove questo possa contribuire a rivitalizzare parti della città e a rispondere a bisogni nuovi: giovani, famiglie, anziani soli, lavoratori temporanei, persone in difficoltà.

L'inclusione, inoltre, guiderà ogni intervento: abbattimento delle barriere architettoniche, percorsi accessibili, strumenti per non vedenti e ipovedenti, servizi e linguaggi più accessibili, formazione degli operatori, attenzione ai soggetti fragili. Affrontare le fragilità significa restituire solidità e felicità all'esperienza di



cittadinanza. Le fragilità non possono essere considerate dei limiti ma delle sfide: le età, le disabilità, la malattia, il disagio potranno essere affrontate efficacemente solo se chi ne è portatore possa non trovare nel contesto di vita un ostacolo da superare. Vogliamo una Trani nella quale la cura non sia affidata solo ai servizi sociali, ma diventi un principio diffuso di organizzazione urbana e amministrativa.

Rafforzare la governance, la partecipazione e l'innovazione amministrativa

All'interno di questa visione complessiva, diventa centrale accorciare concretamente le distanze tra istituzioni e cittadini, garantendo trasparenza, coinvolgimento e una prospettiva di futuro per le nuove generazioni attraverso strumenti di democrazia deliberativa e partecipazione attiva.

In questa direzione si inserisce l'introduzione dello *Youth Check* (Valutazione di Impatto Generazionale), uno strumento permanente di monitoraggio che consentirà di valutare ogni atto amministrativo non solo in termini di efficacia immediata, ma anche rispetto alla sua sostenibilità e ai benefici prodotti per i giovani e per le generazioni future. Ogni scelta pubblica dovrà quindi essere letta anche nella sua capacità di costruire futuro.

Parallelamente, si intende rafforzare il decentramento amministrativo attraverso l'istituzione formale dei Comitati di Quartiere e l'attivazione di tavoli di confronto. La sicurezza e la qualità della vita non saranno affrontate esclusivamente attraverso strumenti coercitivi, ma attraverso una presenza istituzionale diffusa, capillare e costante. I centri di quartiere saranno potenziati e diventeranno vere e proprie antenne territoriali per il monitoraggio dei bisogni, delle criticità e delle opportunità.

Un ruolo fondamentale sarà svolto anche dai Patti di Collaborazione, che permetteranno di affidare la gestione di piccoli spazi pubblici – come aree verdi, chioschi o luoghi di prossimità – a realtà locali, associazioni e cittadini attivi, secondo un principio di sussidiarietà orizzontale che trasforma la comunità in protagonista della cura dei beni comuni.

Per superare definitivamente una visione chiusa e autoreferenziale dell'azione amministrativa, saranno istituiti Tavoli Programmatici Aperti, luoghi permanenti di confronto nei quali associazioni, terzo settore e volontariato non saranno semplici interlocutori, ma veri co-progettisti delle politiche pubbliche.

A supporto di questo processo, sarà avviato un deciso ammodernamento digitale, con la digitalizzazione completa delle procedure burocratiche, l'eliminazione di code e passaggi inutili e la costruzione di un sistema di servizi accessibili, trasparenti e efficienti, in linea con il modello di *Smart City*.



L'impegno sarà rivolto, inoltre, all'implementazione di un'applicazione cittadina per la digitalizzazione dei servizi, in collaborazione con le società partecipate in house come AMIU. La suddetta applicazione potrebbe gestire, tra le varie funzioni, la segnalazione di rifiuti, il ritiro ingombranti e presentare dei promemoria per la raccolta differenziata.

Politiche giovanili: protagonismo e restanza

Per invertire la rotta dello spopolamento e della perdita di capitale umano, Trani deve tornare a essere un luogo nel quale i giovani scelgono di restare, di tornare e di costruire il proprio futuro.

In questa prospettiva sarà istituzionalizzata una Consulta Giovanile, intesa non come organismo simbolico ma come soggetto politico attivo, coinvolto stabilmente nei tavoli programmatici e nei processi decisionali, inclusi quelli legati al bilancio. Le politiche pubbliche dovranno essere realmente "a prova di futuro".

Sarà inoltre sperimentata e incentivata l'imprenditoria under 35, attraverso agevolazioni fiscali mirate – come sgravi su IMU, TARI e canone patrimoniale – rivolte a *start-up* e imprese giovanili operanti in settori strategici quali innovazione tecnologica, agroecologia e turismo sostenibile.

Un ulteriore asse di intervento riguarderà la creazione di spazi di aggregazione vivi, attraverso il recupero di immobili abbandonati da destinare a centri polifunzionali dotati di connessione ultra-larga, sale prova, laboratori di artigianato digitale e aule studio. Questi spazi saranno aperti anche in orari serali e festivi, per diventare veri luoghi di comunità.

Sanità e servizi sociosanitari: il diritto al soccorso

In assenza di un presidio ospedaliero cittadino, la tutela della salute deve diventare una priorità assoluta, soprattutto in termini di emergenza e continuità assistenziale.

Sarà istituito e potenziato un Centro di Primo Soccorso moderno ed efficiente, in grado di garantire la stabilizzazione dei pazienti direttamente sul territorio, riducendo i rischi legati ai tempi di trasferimento.

Un ruolo strategico sarà svolto dalla Casa di Comunità, dal Centro Polifunzionale Territoriale e dalla riqualificazione del Presidio Territoriale di Assistenza come sistema clinico integrato, supportato anche dalla telemedicina, che consentirà consulti specialistici a distanza, riducendo gli spostamenti soprattutto per anziani e pazienti cronici e migliorando la qualità complessiva dell'assistenza.

Istruzione, cultura e alta formazione



Le scuole e i luoghi della cultura devono tornare a essere il motore della crescita sociale e dell'identità cittadina.

Accanto agli interventi già previsti sull'edilizia scolastica, si promuoverà un modello di scuole come hub sociali, con edifici sicuri, sostenibili e aperti anche nel pomeriggio come centri culturali polivalenti per laboratori, attività educative e supporto allo studio.

Sarà inoltre rafforzato il rapporto con il sistema universitario attraverso protocolli con le Università di Bari e Foggia, finalizzati alla creazione di poli universitari e percorsi di alta formazione legati alle vocazioni del territorio, come economia del mare, agroalimentare e beni culturali.

Sul piano culturale, sarà promosso il rilancio dello spettacolo, con la riapertura del cinema e una programmazione teatrale strutturata tramite partenariati pubblico-privati, oltre alla creazione di un sistema culturale integrato dei beni monumentali con servizi informativi stabili e multilingua.

Politiche abitative e rigenerazione urbana

Il diritto all'abitare sarà affrontato attraverso una gestione più equa e intelligente delle risorse esistenti.

Sarà istituito un Osservatorio sulla Casa con funzioni di monitoraggio del mercato immobiliare e sarà attivato un fondo di sostegno agli affitti, alimentato anche da una quota della tassa di soggiorno.

Si promuoveranno progetti di *social housing* e *cohousing*, privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto al consumo di nuovo suolo.

Parallelamente, saranno introdotti incentivi all'agricoltura attraverso forme di compensazione fiscale per i proprietari che scelgono di restituire terreni edificabili alla destinazione agricola.

Ambiente, agricoltura e benessere animale

La qualità ambientale sarà al centro di una strategia di resilienza urbana.

Si interverrà con azioni di forestazione urbana e *depaving*, aumentando il patrimonio arboreo e riducendo le superfici impermeabili per migliorare il microclima e il drenaggio urbano.

Sarà sostenuta un'agricoltura d'eccellenza, con l'introduzione delle De.C.O. e servizi di accompagnamento per l'accesso ai fondi europei.

Tra le iniziative a supporto del settore agricolo, si propone:



- Il riutilizzo delle acque reflue affinate: Implementare un sistema di canalizzazione per destinare le acque in uscita dal depuratore comunale all'irrigazione agricola. Questo ridurrebbe i costi per gli agricoltori.
- Un Piano Strade Rurali: Istituzione di un fondo specifico per la manutenzione e l'illuminazione delle principali arterie dell'agro tranese essenziale sia per la sicurezza dei lavoratori sia per prevenire i furti nelle campagne.
- L'istituzione della De.Co. (Denominazione Comunale): Creare un marchio di origine per prodotti come il Moscato di Trani DOC e l'olio extravergine da cultivar Coratina. La De.Co. permette al Comune di certificare la provenienza e promuovere i prodotti nelle fiere internazionali.
- La promozione di un Distretto del Cibo e Agroturismo: Incentivare la creazione di una rete tra aziende agricole e strutture ricettive del porto e del centro storico. L'obiettivo è trasformare le "lame" e le masserie tranesi in tappe di itinerari enogastronomici integrati.
- Un Mercato del Contadino Permanente: Riquilificare un'area urbana per un mercato a km 0 giornaliero o settimanale, garantendo prezzi più equi ai produttori locali.
- La Banca della Terra Tranese: Censimento dei terreni agricoli comunali incolti o abbandonati da assegnare tramite bando pubblico a giovani under 35 o cooperative sociali, con agevolazioni sui tributi locali (IMU agricola) per i primi 5 anni.
- Uno Sportello Agricoltura 4.0: Creazione di un ufficio comunale dedicato al supporto per l'accesso ai fondi PSR (Programma di Sviluppo Rurale) e ai bandi PNRR, facilitando la digitalizzazione delle aziende (sensori per irrigazione di precisione, droni per monitoraggio colture).
- Un Patto per la Sicurezza Rurale: Potenziamento della collaborazione tra Polizia Locale e guardie campestri, con l'installazione di fototrappole contro l'abbandono dei rifiuti nelle campagne e sistemi di videosorveglianza nei punti di snodo strategici.
- Comunità Energetiche Agricole: Promuovere la costituzione di comunità energetiche tra aziende agricole per l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti di stalle e depositi (senza consumo di suolo), per abbattere i costi energetici della produzione.

Inoltre, ci impegniamo a potenziare quanto avviato col consorzio agricolo tranese, curare un aumento dei bacini di accumulo e dei chilometri delle tubazioni, e migliorare la viabilità nelle zone agricole.

Si propone una "Task Force Cave Sicure", ovvero l'istituzione di un ufficio comunale dedicato al censimento e alla messa in sicurezza delle cave dismesse (attuazione Legge Regionale 22/2019). L'obiettivo è prevenire l'abbandono dei rifiuti e trasformare alcune



cave in Parchi Fotovoltaici o arene per eventi (turismo industriale), usufruendo dei fondi PNRR per la rigenerazione urbana.

Particolare attenzione sarà dedicata alla tutela delle coste e del mare, attraverso monitoraggio ambientale e valorizzazione della filiera ittica locale.

Infine, saranno promosse politiche per lo sport e il benessere animale, con nuove aree inclusive, potenziamento delle aree cani e interventi strutturati contro il randagismo.

AMET: Verso un Futuro Energetico Sostenibile

Trani deve diventare protagonista della transizione ecologica. Attraverso il rilancio di AMET, come hub energetico moderno, puntiamo a una città più sostenibile e tecnologicamente avanzata.

- **Attuazione dei Piani PNRR:** Garantire il monitoraggio rigoroso e il completamento di tutti i progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, assicurando che ogni risorsa venga trasformata in infrastrutture moderne per la città.
- **Investimenti nelle Fonti Rinnovabili:** Trasformare AMET da mero distributore a produttore di energia pulita, investendo in impianti fotovoltaici e tecnologie a basso impatto ambientale per ridurre i costi energetici e le emissioni.
- **Costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER):** AMET assumerà il ruolo di promotore delle CER comunali. Il Comune metterà a disposizione le superfici degli edifici pubblici (scuole, palestre, uffici) per l'installazione di impianti condivisi, permettendo ai cittadini di associarsi per abbattere il costo delle bollette e combattere la povertà energetica.

5. CONDIZIONALITÀ – RISORSE

La nostra coalizione sceglie di presentare un programma ambizioso ma realistico. Sappiamo che governare una città significa misurarsi con vincoli finanziari, tempi amministrativi, norme, competenze istituzionali differenziate e capacità organizzative spesso insufficienti. Per questo non intendiamo proporre un libro dei sogni, ma un progetto di governo fondato su responsabilità, priorità e fattibilità.

La prima condizionalità riguarda la tenuta degli equilibri di bilancio e la corretta gestione delle risorse pubbliche. L'esperienza di vicende complesse come quella della discarica dimostra che la città ha bisogno di amministratori in grado di affrontare problemi ereditati senza negarli, senza scaricarli su altri e senza compromettere gli interessi generali. La serietà nella gestione dei fondi, il recupero delle somme dovute, l'accantonamento corretto delle risorse e la trasparenza amministrativa saranno elementi centrali del nostro metodo di governo, in questa visione sarà necessario



ottimizzare le attività delle società partecipate indirizzando le loro attività al soddisfacimento delle necessità dei cittadini.

La seconda condizionalità riguarda la capacità del Comune di progettare e di attrarre risorse esterne. Molti degli interventi strategici che proponiamo potranno essere realizzati solo attraverso una forte capacità di intercettare fondi regionali, nazionali ed europei, nonché attraverso una migliore qualità della progettazione pubblica. Per questo sarà necessario rafforzare gli uffici, valorizzare le competenze interne, attivare collaborazioni qualificate e costruire un metodo stabile di ricerca, candidatura e gestione dei finanziamenti.

La terza condizionalità riguarda la costruzione di alleanze-territoriali. In molti ambiti — cultura, turismo, sociale, sport, valorizzazione degli immobili, gestione di spazi e servizi — sarà decisivo attivare partenariati pubblico-privati, forme di collaborazione con il terzo settore, protocolli con soggetti istituzionali e accordi con realtà associative ed economiche. Un Comune moderno non governa da solo: governa coordinando, indirizzando, verificando e mettendo in rete.

La quarta condizionalità riguarda i tempi e le procedure. Alcuni interventi potranno essere attivati in tempi relativamente rapidi, altri richiederanno percorsi più lunghi, autorizzazioni di altri enti, confronti con Regione, Soprintendenza, Arcidiocesi o altri soggetti competenti. Dire questo non significa indebolire il programma, ma rafforzarne la credibilità. La politica seria è quella che sa distinguere tra ciò che è immediatamente attivabile e ciò che richiede un lavoro più articolato.

In questo quadro, la nostra priorità sarà costruire un'amministrazione capace di tenere insieme visione e concretezza. Solo così il programma potrà tradursi in risultati verificabili e in miglioramenti percepibili nella vita della città.

CONCLUSIONE

Questo programma nasce dalla convinzione che Trani abbia bisogno di una nuova fase. Non una fase fatta di annunci, di contrapposizioni sterili o di promesse irrealistiche, ma una fase fondata su una idea chiara di città e su una capacità concreta di governo.

Vogliamo una Trani più ordinata e più giusta, più bella e più vivibile, più moderna e più fedele a sé stessa. Una Trani che sappia valorizzare il proprio patrimonio senza consumarlo, che sappia attrarre senza escludere, che sappia crescere senza perdere coesione.

Il compito di una coalizione di centrosinistra oggi non è semplicemente amministrare l'esistente. È ricostruire fiducia, dare direzione, rimettere in relazione ciò che si è



frammentato, restituire senso all'azione pubblica e riportare il bene comune al centro delle scelte.

Per noi governare Trani significa questo: **tracciare un percorso serio, condiviso e concreto per il futuro della città.**

Trani 24 aprile 2026

Marco Galiano

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Galiano', written in a cursive style.